

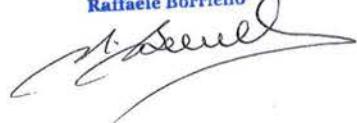
CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA		
BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014		
I - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014		
ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriale		
3 - Diritto di bevento industriale e diritti di utilizzaz opere ingegno	0	0
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)	0	0
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)	0	0
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati		
2 - Impianti e macchinario		
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni		
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
III - Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
d) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
d) verso altri		
3) altri titoli		
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo		
3 - Lavori in corso su ordinazione		
	0	0
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	6.440.695	5.633.431
b) oltre 12 mesi	38.439.518	39.425.282
2 - Verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
3 - Verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
4 bis- crediti tributari		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
4 ter- imposte anticipate		
a) entro 12 mesi		
5 - Verso altri		
a) entro 12 mesi	1.620.467	1.638.220
b) oltre 12 mesi		
	46.500.680	46.696.933
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	18.597.765	17.683.748
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa		
	18.597.765	17.683.748
Totale Attivo Circolante (C)	65.098.445	64.380.681
D RATEI E RISCONTI	451.354	467.795
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	65.549.799	64.848.476

PASSIVO	31.12.2014	31.12.2013
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione (Capitale)	59.830.143	59.830.143
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale		
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII - Altre riserve	2	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	4.799.651	3.786.862
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	766.860	1.012.789
Totale	65.396.656	64.629.794
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2 - Per imposte		
3 - Altri		
Totale	0	0
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
5 - Debiti verso altri finanziatori		
a) entro 12 mesi		
6 - Acconti		
a) entro 12 mesi		
7 - Debiti verso fornitori (al netto delle società controllate)		
a) entro 12 mesi	33.800	31.614
9 - Debiti verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
10 - Debiti verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
12 - Debiti tributari		
a) entro 12 mesi	994	
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) entro 12 mesi		
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	118.349	187.068
b) oltre 12 mesi		
Totale	153.143	218.682
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	153.143	218.682
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	65.549.799	64.848.476
CONTI D'ORDINE:	0	0

<u>CONVENZIONE REGIONE SARDEGNA</u>		
2 - CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2014		
VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2014	31.12.2013
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	673.631	106.274
2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5 - Altri ricavi e proventi:		
° vari	310	310
° contributi in conto esercizio	0	0
Totale Valore della Produzione	673.941	106.584
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7 - Per servizi		
a) per l'acquisizione delle informazioni		
b) per l'elaborazione delle informazioni		
c) per la diffusione delle informazioni		
d) per la valorizzazione delle attività		
e) altri servizi		
f) per l'acquisto e la rivendita dei terreni	647.376	100.849
g) altri servizi per attività di riordino fondiario		
	647.376	100.849
8 - Per godimento di beni di terzi		
a) affitto locali uffici	0	0
b) canoni di noleggio	0	0
	0	0
9 - Per il personale		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
	0	0
10 - Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immob. immateriali		
b) ammortamento delle immob. materiali		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	320.703	189.632
	320.703	189.632

VOCI DI CONTO ECONOMICO	31.12.2014	31.12.2013
11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12 - Accantonamenti per rischi		
13 - Altri accantonamenti		
14 - Oneri diversi di gestione		
a) funzionamento organi sociali		
- consulenti legali		
- uso locali uffici		
- altre spese generali		
b) altri oneri di gestione (fiscali)		
	0,00	0,00
Total Costi della Produzione	968.079	290.481
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-294.138	-183.897
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 - Proventi da partecipazioni	0	0
16 - Altri proventi finanziari:		
- Interessi attivi bancari	33.244	29.372
- Interessi attivi v/assegnotari	1.005.575	1.134.894
- Crediti d'imposta		
- Crediti diversi		
17 - Interessi e altri oneri finanziari:		
- Interessi passivi bancari	-100	-100
- interessi passivi moratori		
- differenze cambi	-109	0
	1.038.610	1.164.166
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18 - Rivalutazioni	0	0
19 - Svalutazioni	0	0
Total rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 - Proventi		
- proventi straordinari		
- plusvalenze		
- sopravvenienze attive	22.388	33.461
21 - Oneri		
- oneri straordinari		
- minusvalenze		
- sopravvenienze passive		-941
	22.388	32.520
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	766.860	1.012.789
22 - Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	766.860	1.012.789

Il Direttore Generale
Raffaele Borriello



Fondo di Riassicurazione

Articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388

BILANCIO 2014

12° anno di attività

2014
BILANCIO 2014

INDICE

1. CONSIDERAZIONI GENERALI	154
2. RELAZIONE SULLA GESTIONE	159
2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2014	162
2.2 Andamento del mercato	165
2.3 Analisi di portafoglio	168
2.4 Andamento tecnico dell'esercizio	173
2.5 Andamento non tecnico dell'esercizio	175
3. STATO PATRIMONIALE	177
4. CONTO ECONOMICO	181
5. NOTA INTEGRATIVA	183
Parte A - Criteri di valutazione	184
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico	194
Parte C: Altre informazioni	203
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	206

1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Fondo di Riassicurazione istituito dall'art. 127 comma 3 della Legge 388 del 2000, avendo come attività esclusiva la riassicurazione chiude il bilancio 2014 entro il 30 giugno del 2015, ovvero in caso di particolari esigenze entro il 30 settembre 2015.

Il bilancio del Fondo viene presentato come capitolo sezionale del bilancio ISMEA avendo l'Istituto la gestione del Fondo di Riassicurazione.

Il 2014 è stato il settimo anno in cui il Fondo di Riassicurazione ha partecipato al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura.

In data 26 luglio 2013 è stato ufficializzato il nuovo Piano Riassicurativo Agricolo Annuale e pertanto anche per il 2014, come per il 2013, il Fondo ha operato esclusivamente attraverso forme di riassicurazione non proporzionale di tipo stop loss ritenendo le stesse le più idonee alla copertura delle polizze multirischio sulle rese. Il motivo principale di questa richiesta è legato all'esigenza di cercare di ampliare la leva riassicurativa dando più capacità alle polizze multirischio che costituivano ad inizio campagna la tipologia di assicurazione più innovativa e maggiormente in grado di tutelare gli agricoltori, ripercorrendo quanto fatto per lo sviluppo delle polizze pluririschio in Italia con effetti positivi sia in termini di incremento dei valori assicurati sia in termini di riduzione del costo assicurativo. A riguardo, è importante sottolineare che il Piano Assicurativo 2014 ha proseguito nel processo di separazione tra avversità catastrofali, e altre avversità, sulla base dell'intensità e della frequenza di danno, prevedendo che le prime siano assicurabili solo con polizze multirischio sulle rese. Nel 2013 le avversità catastrofali erano costituite esclusivamente da alluvione e siccità, mentre nel 2014 è stato aggiunto anche il gelo e brina. Rimangono tra le altre avversità la grandine, il colpo di calore, il

vento forte, gli sbalzi termici, l'eccesso di pioggia. Si è poi stabilito che le polizze multirischio essendo le uniche a garantire una copertura assicurativa contro tutti i tipi di avversità debbano godere di una contribuzione maggiore rispetto alle altre tipologie di polizza, con un finanziamento fino all'80% della spesa ammessa in caso di polizze con soglia di danno al 30%.

Tali importanti riforme hanno determinato un notevole incremento della quota di mercato delle polizze multirischio che passa dal 9 % del 2013 al 27% circa del 2014.

Per quanto riguarda lo scenario comunitario, in data 16 gennaio 2014 la Conferenza delle Regioni delle Province autonome ha dato il proprio assenso al riparto del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) 2014 – 2020. Il Valore complessivo dei Fondi per lo sviluppo rurale è di 20,8 miliardi di euro in sette anni, di cui 18,6 destinati all'attuazione dei programmi regionali e 2,2 miliardi di euro destinati a misure nazionali. Il regolamento UE 1305/2013 da la possibilità a ciascun Stato Membro di presentare, in casi debitamente motivati, un programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) e una serie di programmi regionali. L'Italia ha effettuato questa scelta strategica. Nel PSRN Italiano ci sono sostanzialmente tre linee di intervento: a) Gestione del rischio b) Investimenti in infrastrutture irrigue c) Miglioramento generico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale. Gli interventi del PSRN agiranno in sinergia con i PSR regionali, garantendo la coerenza e la complementarietà della strategia e delle misure attivate. In relazione alla gestione del rischio in agricoltura il PSRN intende garantire la continuità, il perfezionamento e l'ampliamento del sistema esistente di sostegno alle assicurazioni agricole e la possibilità di creare la massa critica necessaria ad un funzionamento efficace ed efficiente degli strumenti più innovativi, quali i fondi di mutualizzazione e lo strumento di stabilizzazione del reddito(IST). Riguardo l'area tematica "gestione del rischio" sono stati individuati 6 fabbisogni:

- Dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti;

- Riequilibrio di tipo territoriale settoriale e dimensionale nella diffusione delle assicurazioni agricole;
- Integrare l'esistente sistema di assicurazioni agevolate con strumenti innovativi: Fondi di mutualizzazione e IST;
- Migliorare le condizioni di accesso alla gestione del rischio e potenziare l'offerta di conoscenza;
- Garantire complementarietà tra strategia nazionale e strategie regionali;
- Semplificare e razionalizzare la gestione dei flussi informativi.

Sulla base del nuovo PSRN l'ISMEA ha cercato di avviare una nuova fase di gestione del rischio che stabilizzi il settore attirando capacità riassicurativa.

L'istituto, sentito il mercato assicurativo agricolo italiano e l'Associazione dei Condifesa (ASNACODI) ha presentato una proposta secondo cui tutti gli imprenditori agricoli che abbiano acquistato uno degli strumenti di gestione del rischio previsti dalla PAC, siano essi contratti assicurativi che adesioni a fondi di mutualità, beneficerebbero di un copertura automatica contro le avversità di tipo catastrofale. Il Piano assicurativo agricolo annuale dovrebbe prevedere un'appendice standard per la copertura contro le calamità naturali che sarebbe applicata in maniera automatica a tutti gli strumenti di gestione del rischio previsti dalla Politica Agricola Comunitaria. Per agevolare tale processo occorrerebbe introdurre nei PSR (Piani di Sviluppo Regionale) dei punteggi aggiuntivi per quegli agricoltori che decidano di ricorrere ad uno strumento di gestione del rischio. Interventi ex post da parte dello Stato sarebbero consentiti solo per gli imprenditori agricoli assicurati con qualsiasi strumento previsto dalla PAC il cui risarcimento non è sufficiente a soddisfare il danno subito.

Le avversità catastrofali dovrebbero essere dichiarate da un soggetto terzo che fornisca dati meteo relativi all'evento accaduto nell'area geografica di interesse.

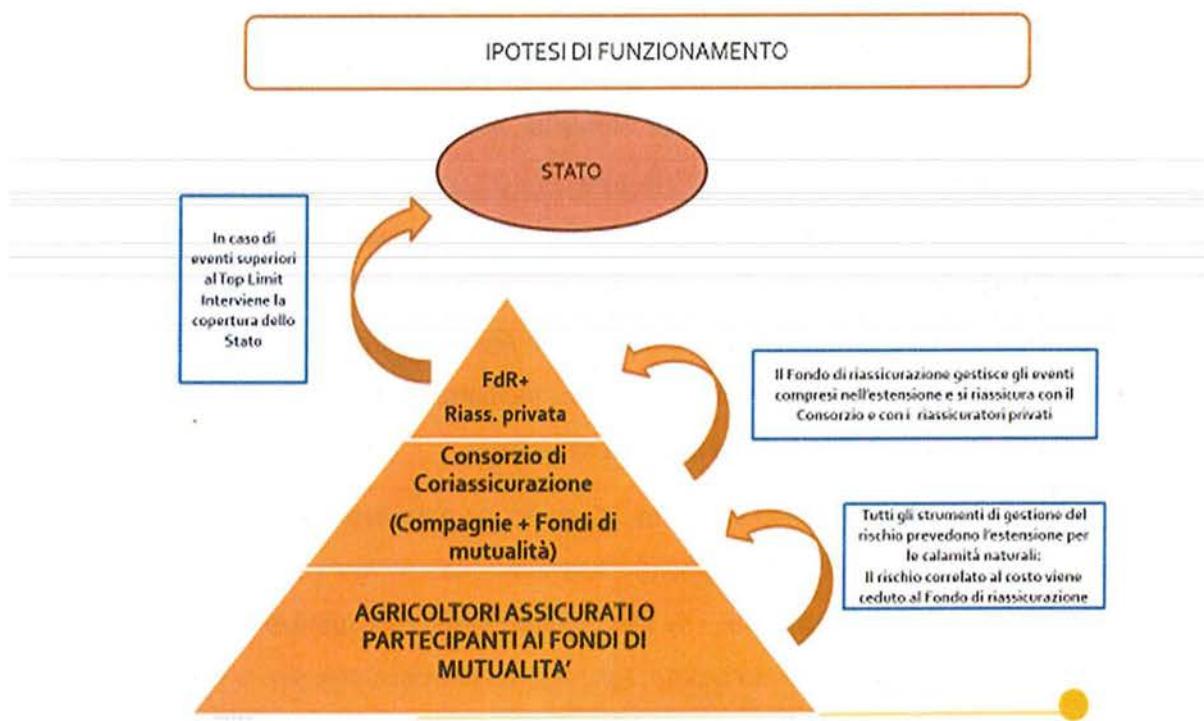
Per ciascuna avversità sarebbe necessario disporre di un'analisi storica dell'evento in modo da potere calcolare un indice di rischio congruo a livello

territoriale. Utile strumento per la promozione delle coperture delle avversità catastrofali sarebbe sicuramente la leva riassicurativa, anche pubblica. In particolare, le compagnie o i fondi di mutualità potrebbero cedere al mercato riassicurativo l'estensione del rischio alle avversità catastrofali. A riguardo, un utile sinergia potrebbe essere creata con il Fondo di riassicurazione dei rischi agricoli gestito da ISMEA il quale si farebbe promotore anche attraverso il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, operante dal 2008 e gestito dall'ISMEA, di stabilizzare il mercato incrementando le sinergie con i riassicuratori stranieri che vogliono investire nel settore.

Nello specifico, il rischio correlato all'estensione automatica per le calamità naturali prevista per tutti gli strumenti di gestione del rischio potrebbe essere ceduto al Fondo di riassicurazione che percepirebbe come corrispettivo la quota di premio corrispondente al rischio ceduto. Tale sistema potrebbe delegare la gestione dei sinistri derivanti da avversità catastrofali al Fondo di riassicurazione/Consorzio di coriassicurazione, ossia ogniqualvolta si verifichi uno degli eventi compresi nell'appendice delle avversità catastrofali interverrebbero i periti del Fondo di riassicurazione e del Consorzio Italiano di coriassicurazione. Con questa metodologia sarebbe possibile garantire lo stesso metodo liquidativo per tutti gli agricoltori interessati dalla calamità e un notevole contenimento delle spese di gestione dei sinistri, determinato dalle economie di scala che si verrebbero a determinare.

In questo modo sarebbe inoltre possibile creare una leva riassicurativa in grado di garantire la capacità necessaria per soddisfare quasi completamente le esigenze dell'intero mercato.

L'intervento dello Stato come riassicuratore di ultima istanza sarebbe necessario solo in caso di eventi il cui impatto superi il top limit riassicurativo, come evidenziato nello schema qui di seguito riportato.



2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 26 luglio 2013, recante il Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, dispone che il Fondo utilizzi la capacità disponibile per riassicurare diverse tipologie di polizze, tra di esse le uniche previste dal Piano Assicurativo 2014 erano le polizze pluririschio e le polizze multirischio sulle rese.

Occorre ricordare, che con delibera n. 57 del 21/12/2009 il Consiglio di Amministrazione dell'ISMEA, considerato raggiunto l'obiettivo sulla distribuzione delle polizze pluririschio, ha deciso un cambiamento nella strategia del Fondo di Riassicurazione volto a concentrare la capacità riassicurativa sulle polizze multirischio.

In aggiunta, si segnala che con delibera n. 36 del 1 dicembre 2014 il Consiglio di amministrazione ha approvato, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, il Bilancio preconsuntivo 2014 e il Bilancio di previsione relativo all'anno 2015 ed i relativi Bilanci allegati, stabilendo tra l'altro di confermare la capacità massima di € 120 milioni al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura destinando i rimanenti € 30 milioni alle attività extra Consorzio del Fondo di Riassicurazione.

Nel 2014 il Fondo ha sottoscritto tre trattati stop loss, due con il Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura e il terzo con la compagnia Great Lakes Reinsurance Ltd. In un sistema di riassicurazione di tipo stop loss il riassicuratore riceve una percentuale concordata del premio, ma il suo intervento è comunque eventuale e di importo aleatorio in quanto è definito sulla base del superamento di un dato parametro detto priorità, entro un dato limite definito come portata. La riassicurazione non proporzionale consente dunque una maggiore stabilità e la possibilità di trattare meglio rischi di tipo catastrofale caratterizzati da bassa frequenza ma da alta intensità di danno. Un sistema di

riassicurazione non proporzionale determina però una brusca contrazione dei premi per il riassicuratore in quanto si applica un unico tasso sull'intero monte premi protetto dalla cedente. Per questo motivo i premi per il 2014 sono pari a € 680.173, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente in quanto nel 2013 la campagna autunno vernina era riassicurata in quota e poteva beneficiare pertanto di un afflusso di premi superiore. Al contempo però il nuovo sistema riassicurativo ha garantito una protezione maggiore per il Fondo con sinistri che scendono da € 895.894 nel 2013 a zero nel 2014, in quanto in nessuno dei tre trattati stipulati dal Fondo di riassicurazione è stata superata la priorità. Da specificare che il trattato stipulato con il consorzio italiano di coriassicurazione per la campagna invernale 2014/2015 avrà i propri effettivi contabili sono nell'esercizio successivo rispetto quello in chiusura.

Infine si ricorda che per quanto riguarda la commissione di gestione che il Fondo di Riassicurazione riconosce all'Istituto, il Collegio Sindacale nella seduta del 9 ottobre 2012 ha approvato una nuova metodologia di calcolo dei costi. Il Collegio Sindacale preso atto della possibilità di realizzare delle economie di scala volte ad un contenimento dei costi ha approvato il nuovo metodo di calcolo degli stessi secondo la seguente tabella.

Si riporta di seguito la tabella delle aliquote applicate per fasce di premio:

FASCE DI PREMIO	DA	A	ALIQUOTA IMPONIBILI	COSTI
		3.000.000,00		25%
	3.000.001,00	5.000.000,00		20%
	5.000.001,00	7.000.000,00		15%
	7.000.001,00	7.000.000,00		10%
	10.000.000,00			5%

A tale costo si aggiunge, come sempre, il costo di 4 risorse umane. In virtù della partecipazione del Fondo di Riassicurazione al Consorzio di Coriassicurazione, i costi della gestione del Fondo di Riassicurazione sono ripartiti in ragione della ripartizione della capacità riassicurativa tra l'attività consortile e l'attività classica del Fondo di Riassicurazione. Pertanto, avendo il Fondo di Riassicurazione destinato nel 2014 circa l'80% della propria capacità al Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura, la stessa percentuale è utilizzata per attribuire i costi del personale imputando il restante 20% all'attività tipica del Fondo di Riassicurazione.

Nel 2014 il Fondo registra un utile di bilancio pari a € 411.750, con un utile portato a nuovo realizzato nel 2013 pari a € 431.301. Sulla base di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 luglio 2013, il Fondo ha accantonato € 5.232 come riserva di stabilizzazione. L'importo comprende le somme da accantonare alla chiusura dell'esercizio per fronteggiare le imprevedibili eccedenze di rischio. Tale riserva viene alimentata annualmente da una aliquota percentuale applicata sulle entrate fissata dal Piano Riassicurativo Agricolo Annuale fino al 20% del risultato tecnico della gestione. L'importo si aggiunge a € 11.832 accantonati nel 2013, per un importo complessivo accantonato nella riserva di stabilizzazione per € 17.064. Per quanto riguarda la sinistrosità, la campagna 2014 è stata caratterizzata da eventi che si sono presentati con un'elevata frequenza e che hanno interessato diverse zone del Paese e quasi tutte le tipologie di colture assicurate. L'evento principale è stato l'eccesso di pioggia che ha colpito le produzioni di frutta, uva da vino e il pomodoro in tutto il paese con particolare intensità nell'Area del nord est. Il prodotto pomodoro da industria, durante l'anomala estate 2014, ha subito i danni principali proprio dalla continua pioggia, non tanto per i quantitativi caduti, ma per la persistenza. Fine agosto è il periodo in cui inizia la raccolta e quest'onda di maltempo ha peggiorato la situazione, già di per sé critica. Numerosi danni da

eccesso di pioggia si sono verificati anche sul prodotto frutta. Ripetute piogge su frutti in fase di raccolta e quindi quasi maturi, hanno determinato lesioni e hanno causato la marcescenza e la deformazione del frutto. Danni da eccesso di pioggia sull'uva da vino sono invece da imputare al marciume acido, quindi un danno di qualità. Il motivo principale del suo sviluppo, oltre alla pioggia, è da ricercare nelle basse temperature (comprese tra i 19-25°C) e poco irraggiamento solare.

La campagna è stata inoltre caratterizzata da diverse grandinate di media entità che hanno colpito diverse aree dell'Emilia Romagna, del Trentino e del Friuli Venezia Giulia.

Nonostante ciò il Fondo chiude la campagna 2014 con un indice S/P pari al 75% comprensivo di spese di perizia, in linea con il mercato complessivamente considerato. Le buone performance del Fondo sono dovute essenzialmente a specifiche condizioni tecniche relative al testo di polizza riassicurato che non sono state applicate in altre contingenze.

2.1 Allocazione del capitale disponibile nella campagna 2014

La proposta di allocazione del capitale del Fondo di riassicurazione di seguito illustrata è stata formulata tenendo conto delle procedure già adottate nelle annualità precedenti e di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:

- articolo 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- criteri e modalità operative stabilite dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 102601 del 7 novembre 2002;
- linee operative indicate nel Piano Riassicurativo Agricolo Annuale, approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 26 luglio 2013;
- indicazioni previste nella Decisione comunitaria decisione della Commissione Europea C (2013)4052 del 2/7/2013.

In data 31 gennaio 2014 è scaduto il termine ultimo per l'adesione 2014 al Fondo di Riassicurazione di cui in oggetto.

Nei giorni intercorrenti la pubblicazione del bando sui maggiori quotidiani nazionali – avvenuta il 7 gennaio 2014 – è pervenuta all'ISMEA una richiesta da parte della Great Lakes Reinsurance (UK) PLC, un'impresa di assicurazione diretta, con sede a Londra, il cui capitale è interamente posseduto dalla Munich Re, compagnia di riassicurazione, leader in Europa, e nel mondo, già cedente del Fondo di riassicurazione nel 2011 e nel 2012.

La Compagnia Great Lakes ha richiesto per la campagna 2014 una capacità riassicurativa di € 45 milioni. Essendo la compagnia già a conoscenza del sistema di riassicurazione non proporzionale che sarebbe stato utilizzato nel 2014 prevedeva di sottoscrivere € 50 milioni premi.

In considerazione di quanto sopra, si è stabilito di destinare l'intera capacità disponibile del Fondo per l'annualità 2014, pari a € 30.000.000, alla compagnia Great Lakes per la riassicurazione non proporzionale di polizze multirischio. Le condizioni del trattato hanno previsto una priorità pari al 110% del rapporto S/P registrato dalla cedente e una portata pari al 90%. Il tasso di riassicurazione è stato concordato con la Cedente sulla base della sinistralità pregressa della stessa. L'EPI definitivo ceduto dalla compagnia è stato pari a € 4,5 milioni, dunque nettamente inferiore a quello inizialmente stimato. Il massimo risarcimento del Fondo relativamente al trattato stop loss con la compagnia Great Lakes è stato pari a € 5.270.000, ossia alla portata maggiorata del 30% come da prassi del mercato riassicurativo.

Come già accennato in precedenza, con delibera n. 36 del 1 dicembre 2014 il Consiglio di amministrazione ha approvato, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, il Bilancio preconsuntivo 2014 e il Bilancio di previsione relativo all'anno 2015 ed i relativi Bilanci allegati, stabilendo